

L'analisi L'unico nido di proprietà del Comune non basta, ogni anno 50 famiglie escluse dalla graduatorie per l'accesso

In 50 in fila per l'asilo comunale

L'assessore all'Istruzione: «La seconda struttura pubblica allieverà questo problema, ma per la città ne servirebbero almeno 4»

IL CASO

LUCA ARTIPOLI

Un solo asilo nido comunale non basta a soddisfare la domanda delle famiglie aventi diritto di Aprilia, molte delle quali ogni anno si trovano escluse dalla possibilità di accedere al servizio per i propri figli. Una lista d'attesa che arriva anche a 50 unità. È questa la fotografia che è emersa ieri mattina dagli uffici comunali nel corso della commissione Pubblica Istruzione, una seduta convocata per modificare il regolamento alla luce della nuova legge regionale in materia. Un dibattito interessante che ha fatto risaltare il gap strutturale che la città si porta dietro da decenni, non certo risolto con l'inaugurazione del primo "nido" pubblico intitolato a Domenico D'Alessio. Durante la seduta è infatti emerso che gli aventi diritto, ovvero le famiglie che rientrano nei parametri di legge, sono molti di più dei bambini che all'inizio di ogni anno scolastico entrano nella struttura di via Giustiniano. A spiegarlo è stato il funzionario del III Settore Massimo Stringhetta, rispondendo alle domande dei consiglieri Matteo Grammatico (Fratelli d'Italia) e Ilaria Iacoangeli (Piazza Civica). «La graduatoria - spiega Stringhetta - si aggira intorno alle 70 domande all'anno, ogni anno però dall'asilo nido si liberano i posti del terzo anno permettendo l'ingresso di 20 bambini». Una lista d'attesa che si forma a causa dell'evidente ritardo accumulato nei decenni scorsi dal Comune nella pianificazione di strutture di proprietà. Basti pensare che il primo nido pubblico (quello di via Giustiniano) è stato inaugurato nel 2016. «Un altro verrà realizzato nei prossimi anni



L'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianluca Fanucci



La proposta:
«Voucher ai nidi privati»
ma solo uno in città è accreditato in Regione

- spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianluca Fanucci - e potrebbe alleviare il problema, ma analizzando questi numeri servirebbero almeno 3-4 strutture comunali per soddisfare interamente la domanda».

A contribuire alla criticità concorre però anche la scarsa presenza di nidi privati accreditati con la Regione Lazio, che potrebbero ricevere gli esclusi dalla graduatoria. «Nella nuova legge - spiega Stringhetta - è previsto il sistema di accreditamento per strutture private, perché l'intento della norma è proprio stimolare i privati a convenzionarsi, accedendo così ai contributi. Al momento però sul territorio di Aprilia è presente solo un asilo convenzionato con la



Regione».

Tuttavia al momento appare questa la strada più semplice per tamponare l'emergenza nel breve periodo, come sottolineato dalla consigliera Alessandra Lombardi (Rete dei Cittadini). «In altri Comuni vengono assegnati dei voucher da utilizzare in asili convenzionati, strutture che ovviamente devono essere certificate. In questo modo - spiega Alessandra Lombardi - le famiglie che hanno necessità e rientrerebbero nei nostri parametri potrebbero trovare una soluzione, un esperimento simile venne fatto già alcuni anni fa quando ottenemmo i fondi Plus per realizzare l'asilo. La commissione valuti questa ipotesi». ●